## TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA

Litto, ext. elt.
Little 2. Cf pr procedura concorsuale  Constitution of Illorets FALLIMENTO  N. 24/2013 R. G.
C. Shitetion sult ilaborate FALLIMENTO
14 ) CF N. 24/2013 R.G.
suldeno a a ope
stimate soro austodite in
RELAZIONE TECNICA
( ) framinione delle relation travele all songetime.
Constitute de la competition della competition d
computation and of PRESEPE LEMBO
Lille souther multing STATUETTE DI PRESEPE
stotale a Com of integer stores e altula,
TA 14/10/17
V DEPOSITO
DEPOSITATO IL
1 8 OTT 2017
18 011 2017
IL CANODITERE
Logistro

11 c.t.u

dott.ssa Barbara Mangusi Barone

Tribunale di Torre Annunziata Sig. Giudice delegato dott. Fabio Di Lorenzo

L'incarico peritale che è stato conferito a questo perito "di fare una più precisa descrizione degli oggetti rinvenuti presso le abitazioni dei falliti, e la loro stima, indicando anche il criterio per la determinazione del relativo compenso" si connota, come già indicato nelle relazioni peritali depositate, complesso non solo per il numero considerevole di reperti da esaminare, tutti di differenti tipologie (quali ad esempio: dipinti, sculture, statuette di presepe, arredi in genere etc..) bensì perché gli stessi presentano una la loro diversa conformazione ontologica rappresentata dai materiali impiegati, dalle tecniche utilizzate, da stili ed epoche diverse di realizzazione.

Giova inoltre evidenziare che la scrivente ha esaminato un cospicuo numero di reperti di non facile decodificazione, per la carenza di sicuri indici di identificazione, ed in certi casi anche della genuinità del reperto, onde ne è derivato un compito di valutazione non semplice, né agevole, per la necessità di dover ricorrere a diversi ed eterogenei protocolli di indagine, comunque necessari per rispondere, con scienza e coscienza, ai quesiti posti dal Sig, Giudice delegato su *imput* dei Sig.ri Curatori.

Dal che discende che l'esame peritale su tutti i reperti relativi alla procedura concorsuale richiesto, per la sua corretta ed esaustiva procedura, ha presentato certamente tempi non ristretti.

Nei successivi giorni trenta decorrenti dal deposito della presente relazione peritale seguirà eguale ed analitica descrizione, analisi storico artistica e valutazione delle opere lignee di pregio storico artistico, sempre relative alla proprietà Lembo cui seguirà ulteriore rilievo tecnico sugli "arredi" del presepe Lembo. Saranno anch'essi analiticamente descritti e valutati in tabelle e relative schede tecniche.

Ancora in prosieguo, dopo aver effettuato i sopralluoghi necessari per gli accertamenti di carattere peritale tecnico, sarà depositata eguale analitica relazione e valutazione peritale dei reperti rinvenuti nella abitazione del Sig.ri Giuseppe e Leonardo Lembo.



### **Relazione** Peritale

Per l'ampiezza delle indagini da espletare, per il numero dei reperti da esaminare e valutare, come si evince dallo stesso quesito come sopra formulato, era necessario, nell'immediato, procedere preliminarmente a sei sopralluoghi, presso il complesso architettonico di proprietà della famiglia Lembo, sito in Torre del Greco, sopralluoghi che, come da verbali si protraevano dal 20 luglio fino al 16 dicembre 2016.

Nel contempo si chiarisce che nel corso delle suddette *prime attività peritali* sono stati visionati numerosissimi reperti per i quali si è proceduto ai preliminari rilievi ed esami tecnici sui medesimi, come emerge dai verbali di sopralluogo a firma congiunta del c.t.u. e delle parti presenti, verbali che si hanno per integralmente riportati in questa relazione peritale di cui devono intendersi parte integrante.

A seguito del conferimento dell'incarico, lo scrivente c.t.u, veniva autorizzato a procedere alle attività peritali per esaminare i beni mobili di pregio- artistico e gli arredi nei luoghi ove gli stessi erano custoditi ed effettuare tutte le indagini tecniche che si sarebbero rese necessarie per l'espletamento del suddetto incarico peritale, così operando senza spostare le opere dal luogo dove erano custodite.

Giova ribadire che i numerosi reperti sono stati identificati e indicati uno ad uno così come rinvenuti dalla scrivente perito nel piano interrato del complesso architettonico di proprietà della famiglia Lembo.

Il manufatto architettonico, realizzato molto verosimilmente nella prima metà del secolo scorso, è costituito da tre piani fuori terra, compreso il piano terra,

La villa è posta su tre livelli distinti che, per chiarezza espositiva, nel seguito della presente relazione verranno indicati come segue:

- Terzo Livello relativo all' appartamento di proprietà esclusiva del sig. Leonardo Lembo ed ad un terrazzo a livello del suddetto appartamento;
- Secondo livello, relativo all'appartamento in proprietà esclusiva del sig. Giuseppe Lembo Lembo;
- Piano terra, relativo ad ulteriori appartamenti;
- Piano interrato, relativo al garage ove è ubicata una camera blindata ed un vano d'ingresso adiacente alla stessa.



Si precisa che le operazioni peritali espletate, ai fini dell'esame tecnico delle statuette di presepe della collezione del presepe Lembo, sono state tutte effettuate al piano interrato del manufatto architettonico relativo al garage ed alla camera blindata ove le stesse erano custodite all'interno di scatoloni.

# 4 Sopralluoghi

#### Primo sopralluogo

Il giorno 20 luglio 2016 alle ore 10:30 circa si procede alle preliminari attività tecniche alla presenza dei Curatori Fallimentari, dott. Giuseppe Castellano e dott. Massimo Di Pietro, accompagnati dal dott. Roberto Esposito, e del Sig. Giuseppe Lembo che ci consente l'accesso al piano interrato del manufatto architettonico relativo al garage.

Nel corso di tale primo sopralluogo si è proceduto ad una preliminare verifica e ricognizione dello stato dei luoghi del vano blindato e dell'adiacente vano d'ingresso ove sono custoditi i reperti in modo che appaia chiaro come questo perito abbia per così dire "setacciato" tutti gli ambienti del piano seminterrato, senza nulla omettere.

I manufatti sono, per la gran parte, custoditi all'interno di scatoloni di cartone ubicati sia nel vano antistante la camera blindata che all'interno della stessa.

Giova precisare che su alcuni scatoloni sono state apposte delle iscrizioni e/o annotazioni a pennarello in maiuscolo come da documentazione fotografica.

#### II – VI Sopralluogo

Le operazioni peritali sono proseguite con i successivi cinque sopralluoghi del:

- ➤ II 28 luglio 2016;
- ➤ III 15 novembre 2016;
- > IV 25 novembre 2016;
- ➤ V 2 dicembre 2016;
- ➤ VI 16 dicembre 2016.

Al fine di rappresentare tutto quanto era sotto la sua diretta ed immediata percezione, la scrivente procedeva ai rilievi tecnici di sua stretta competenza come emerge dai verbali di accesso a firma congiunta del c.t.u. e della parti presenti.

Si è partiti, pertanto, su mia indicazione, dal vano ingresso adiacente alla camera blindata per proseguire poi nel caveau.

Per ciascuno dei successivi cinque sopralluoghi, si è proceduto a prelevare gli scatoloni di cartone custoditi nel vano blindato ed ubicarli nel vano garage al fine di aprirli, uno per volta onde verificarne il contenuto, e procedere ad espletare le attività tecniche di sua stretta competenza alla costante presenza dei Curatori Fallimentari.

Dopo aver effettuato un riscontro analitico di quanto rinvenuto la sottoscritta procedeva altresì per ciascun sopralluogo a numerare e catalogare gli scatoloni prima di riporli nel vano blindato.

Con il sopralluogo del 16 dicembre si concludevano le attività ricognitive ed i preliminari esami tecnici di questo c.t.u. sui manufatti ubicati nella camera blindata e nel vano prospicente, momenti tutti, giova ripeterlo, solo prodromici e funzionali alle attività di analisi, valutazione critica e stima dei reperti, fase questa successiva espletata al fine di pervenire all'esatta stima di ogni reperto come richiesto a questo perito dal Sig. Giudice delegato.

### Metodica e Protocollo Operativo

Compito di chi scrive, secondo lo specifico mandato ricevuto dal Sig. Giudice, e cioè di "fare una più precisa descrizione degli oggetti rinvenuti presso le abitazioni dei falliti, e la loro stima" è pertanto quello di individuare, esaminare, analizzare, descrivere, valutare e stimare i beni mobili presenti presso le abitazioni dei soci dichiarati falliti. Attività che quindi si deve svolgere proprio attraverso le distinte fasi ben indicate dal Sig. Giudice delegato nel quesito posto a questo c.t.u. nel conferirgli l'incarico peritale, oggetto di questa relazione.

Per una maggiore comprensione dell'iter tecnico, che è di supporto alle valutazioni peritali formulate all'esito delle operazioni tecniche svolte dalla sottoscritta c.t.u., in modo che Chi legge ne comprenda il giudizio di ogni singolo reperto in tutta la sua latitudine, ritengo opportuno evidenziare i protocolli, tecnici e valutativi di *prima facie*, che sono stati effettuati all'esito delle attività ricognitive svolte dalla sottoscritta c.t.u., in modo che il Magistrato possa, *cognita causa*, rendersi conto come ogni valutazione che sarà formulata per ognuno dei reperti esaminati, si radichi su obiettivi supporti, sia di analisi tecnica, quanto ad esempio per i materiali di cui si sostanzia il manufatto, sia per l'analisi storico artistica e critica per i manufatti di pregio storico artistico.



### Operazioni peritali

Per una analitica relazione delle operazioni peritali, si descrivono qui, le singole e specifiche fasi in cui si sono succedute, le attività eseguite direttamente dal c.t.u., nonché quelle che si sono svolte sotto la sua direzione e nella sua diretta ed immediata percezione, nel luogo, nel giorno e nell'ora come da verbali in atti.

La scrivente ha proceduto ad espletare per ciascun sopralluogo l'indagine peritale che si è così sviluppata nelle seguenti e distinte fasi:

- Ricognitiva;
- > Individuazione ed identificazione dei reperti;
- > Esame tecnico;
- > Indagine ed Analisi storico artistica;
- Valutazione.

# 4 Attività peritali

A tal fine ritengo opportuno descrivere di seguito le specifiche attività peritali espletate:

- Attività ricognitiva dei luoghi;
- Preliminare individuazione ed identificazione di ogni singolo reperto come rinvenuto, cui sempre si accompagna il relativo rilievo fotografico;
- Preliminare esame tecnico anche tattile, di ogni singolo reperto;
- Indagine materica, sia ad occhio nudo che con l'ausilio della lente d'ingrandimento;
- Analisi dello stato conservativo dei reperti in esame e valutazione degli eventuali danni subiti dagli stessi;
- Rilievi fotografici;
- Catalogazione ed inventario degli scatoloni;
- Analisi storico- artistica dei manufatti in esame;
- Valutazione.

Si da atto che nel corso di ciascun sopralluogo i manufatti, una volta esaminati, sono stati imballati con carta assorbente e da giornale e riposizionati all'interno delle scatole catalogate e numerate dalla scrivente e riubicate nel vano blindato.

## 4 Attività ricognitiva

La prima fase che si può definire ricognitiva, è stata effettuata, durante il primo sopralluogo ed è consistita appunto nella "ricognizione" dello stato dei luoghi e di ogni singolo reperto. Attività cui sempre si accompagna il relativo rilievo fotografico.

# 🖶 Individuazione ed identificazione dei reperti

La fase d' identificazione dei reperti, custodi nel vano blindato e nella camera adiacente, risulta essere un primo momento delle attività peritali svolte dalla scrivente c.t.u. sulle opere di pregio storico-artistico, includendovi anche gli arredi.

#### **Esame tecnico**

Tale attività si è distinta nei seguenti diversi momenti:

- Analitici rilievi;
- Analisi dei reperti sotto diverse angolazioni, ove e quando siano ritenute degne di rilievo;
- Accurata indagine materica sia sotto il solo profilo tattile che ad occhio nudo e
  con l'ausilio della lente d'ingrandimento, al fine d'indicare e chiarire di quale
  supporto materico sia costituito ogni reperto;
- Analisi, esame ed indagine dello stato conservativo dei reperti in questione, rilevando, ove vi siano, eventuali danni che il manufatto abbia subito, qualunque ne sia stata la genesi;
- Rilievi fotografici ritraenti la configurazione di ciascun reperto, sia nella loro economia d'insieme, che per alcuni particolari, ritenuti dal perito degni di nota e di rilievo per le proprie considerazioni critiche e tecniche.

Come già evidenziato si è proceduto, preliminarmente, a prelevare gli scatoloni di cartone custoditi nel vano blindato ed ubicarli nel vano garage al fine di aprirli, uno per volta, onde verificarne il contenuto e poter procedere ad espletare le attività tecniche di sua stretta competenza ed alla costante presenza dei Curatori Fallimentari.

Al fine di procedere ad una puntuale e capillare indagine ed analisi di ciascun reperto, una volta rimosso il supporto cartaceo, la carta da giornale o la carta bulle da imballaggio, posto a protezione del manufatto, dispongo che i reperti vengano, ognuno per volta, posti sul ripiano di un tavolino in legno a base cilindrica ubicato nel garage e posizionato dalla scrivente



sotto un lucernaio onde procedere ad un loro migliore e più accurato esame ed in modo da essere ben illuminati dalla luce naturale.

L'esposizione alla luce naturale è presupposto necessario per una esatta valutazione critica dell'opera posta all'esame del perito. Infatti é noto che un'opera d'arte richiede per il suo primo esame una sua completa esposizione alla luce naturale, per evidenziarne, ad occhio nudo, le sue precipue e specifiche connotazioni ontologiche e, per riflesso, eventuali imperfezioni esecutive, al cui esito sia possibile anche accertare la genuinità o la falsità dell'opera che di volta in volta viene esaminata.

Indi procedo all'esame diretto, immediato e tattile del reperto che viene visionato, osservando il medesimo protocollo sia per il recto che per il retro, onde procedere ad analitici rilievi.

Si precisa che ciascun reperto viene esaminato, su ogni prospettiva e visuale procedendo ad un'accurata indagine ottica, sia ad occhio nudo che con l'ausilio della lente d'ingrandimento. Esame quest'ultimo che a volte è necessario per l'esatta decodificazione dell'opera d'arte da esaminare, soprattutto sotto il profilo della genuinità.

Tutti i reperti sono oggetto di accurati, e a volte anche molteplici rilievi fotografici ritraenti la economia d'insieme di ciascuna opera, tanto sul recto, che ove necessario, anche sul retro e ponendomi anche come punto di ripresa, a volte, da diversi angoli visuali in modo che possano essere oggetto specifico della descrizione della tecnica dell'artista, sempre necessaria per risalire ad un giudizio innanzitutto sulla paternità dell'autore e per verificarne, quando necessario, l'autenticità o meno dell'opera in esame. Procedo altresì alla verifica di eventuali iscrizioni, che ove esistano, sono oggetto anche di rilievi fotografici.

Indi procedo all'esatta misurazione di ciascun reperto.

## Lato conservativo

La scrivente ha effettuato una attività di esame e verifica sullo "stato conservativo" ed ove fosse presente, sullo "stato del degrado" subito dal bene in oggetto, stilema questo che indubbiamente ha il suo peso per una esatta stima del reperto considerato.

I reperti in esame risultano essere per la gran parte integri in uno stato di conservazione discreto. Alcuni presentano dei distacchi, ma possono essere ripristinati con un intervento di restauro.



## **♣** Inventario e Catalogazione

Giova precisare che tutti gli scatoloni custoditi sia nella camera blindata che nell'adiacente vano d'ingresso sono stati inventariati dalla scrivente.

Tale operazione è risultata necessaria per distinguere gli scatoloni visionati, con all'interno i manufatti esaminati, da quelli ancora da visionare essendo gli scatoloni, come già precisato, tutti del medesimo formato e materiale.

Una volta terminata l'attività ricognitiva e tecnica si è proceduto ad una analitica attività di catalogazione dei reperti che sono stati suddivisi per tipologia e raggruppati per soggetti.

Medesima attività di catalogazione è stata effettuata per la numerosa documentazione fotografica.



#### 4 Analisi storico- artistica

L'attività d'indagine ed analisi storico-artistica, che per una sua immediata comprensione si può definire "tout court" e, quindi, come momento finale di relativa "valutazione" dei reperti, posti all'esame di questo c.t.u., al fine di stabilirne o meno la sua autenticità, la loro attribuzione ad un determinato artista, momento determinante per stabilirne l'attuale prezzo di mercato.

Attività di studio ed indagine della statuette di presepe, del presepe napoletano del settecento ed ottocento e della relativa.

L'attribuzione, che ha impegnato il c.t.u. per un lungo periodo, essendosi dovuta acquisire le più significative connotazioni dell'arte presepiale, al fine di ancorare su sicuri ed incontrovertibili elementi conoscitivi paternità e datazione per alcuni reperti.

L' attività di analisi storico- artistica ha comportato anche lo studio analitico ed approfondito delle numerose fonti bibliografiche inerenti il presepe napoletano e la collezione del presepe Lembo. Tale attività d'indagine è stata effettuata anche al fine d'individuare la "provenienza" di alcuni reperti., ed in particolare quelle

La scrivente ha pertanto effettuato le necessarie ed opportune indagini, analisi storicoartistiche e critiche di ogni singolo manufatto, dandone sempre una sintetica, ma pur sempre esaustiva descrizione alla luce di comuni parametri tecnico-artistici.

Va sottolineato che l'esame critico e valutativo di tutti questi reperti esaminati, di diverse tipologie, materiali, stili ed epoche differenti, ha richiesto un esame tecnico approfondito, per elidere una prima impressione che il singolo manufatto poteva esprimere.

L'attribuzione di alcune statuette di presepe ad autorevoli esponenti del presepe napoletano del sec XVIII - XIX si fonda: sull'esame tecnico e relativa analisi storico-artista effettuata su ogni singolo reperto e su uno studio analitico e comparativo degli autorevoli artisti di "sculture di presepe".

Giova però sottolineare ed altresì ribadire che lo scrivente c.t.u. non ha rinvenuto le statuette di presepe suddivise per tipologia o soggetto. Come già più volte precisato la scrivente ha dovuto procedere all'apertura e relativa ricognizione di ciascun scatolone al fine di esaminare tutti i reperti custoditi al loro interno.

Pertanto una volta terminata l'attività ricognitiva e tecnica si è proceduto ad una analitica attività di catalogazione ed inventario, anche della numerosa documentazione fotografica, alla suddivisione per tipologia di ciascuna statuetta di presepe ed al relativo raggruppamento per soggetto.

### ♣ Valutazione dei Reperti

Per scienza del Giudice, *peritus peritorum*, che nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, ha inteso nominare lo scrivente come perito, perché previa descrizione dei manufatti di pregio storico- artistico rinvenuti nelle abitazioni dei falliti, possa procedere alla loro stima, dichiarandone il prezzo di mercato, evidentemente perché poi, nel prosieguo si proceda alla vendita dei reperti, secondo il loro giusto prezzo ed anche presso canali esteri, nell'interesse della massa dei creditori, va chiarito preliminarmente che, come è ben noto, la valutazione di un'opera d'arte, è un "motivato parere" che l'esperto d'arte formula alla luce di una miriade di numerosi e variabili stilemi, tra cui spiccano l'indagine materica, l'analisi storico- artistica, l'illustrazione delle connotazioni proprie di ogni singola opera, il suo stato di conservazione, eventuali danni che si presentino, tutti elementi necessari ed indefettibili per pervenire ad una "motivata valutazione dell'opera in esame". Infatti solo alla luce di tali molteplici e complessi parametri il Magistrato può ben rendersi conto dell'iter procedurale ed operativo su cui il perito d'arte radica, nel caso di specie, la propria stima di ogni singolo reperto in termini di valutazione economica, e più propriamente come prezzo di mercato.

Tuttavia è bene precisare sin da adesso, che per pervenire, alla stima del reperto in soli termini monetari, bisognerà tener conto anche di altre variabili che esulano dal solo esame tecnico artistico, perché entrano in gioco le rigide leggi della domanda e dell'offerta.

Va ribadito che la valutazione di un'opera d'arte è un "motivato parere" che non solo è funzionale a tutta l'attività conoscitiva propria del perito d'arte, ma, purtroppo *anche alle* spietate leggi di mercato che, come si è detto, tengono conto della domanda e dell'offerta.

Pertanto nello stimare le singole opere e manufatti questo perito terrà conto rigorosamente ed esclusivamente dell'attuale valore e relativo prezzo di mercato.

Dalla descrizione dell'attività espletata si evince la complessità dell'indagine valutativa che è stata affidata a questo consulente, il quale, per essere stato autorizzato a compiere la propria attività di consulenza direttamente dal Giudice, fuori della sua diretta osservazione e direzione, a Lui deve riferire con scienza e coscienza, descrivendo ogni momento della sua attività peritale, in modo che il Sig. Giudice la possa valutare come se fosse stato presente nei singoli momenti che hanno contraddistinto tutta l'attività peritale di questo c.t.u..



# La Tipologie di reperti

All'interno di ogni scatolone sono stati rinvenuti dalla sottoscritta un numero considerevole di manufatti di diverse tipologie: statuette di presepe, sculture, porcellane, utensili ed oggetti in argento, manufatti realizzati in corallo.

# **La Statuette di presepe**

Per quanto attiene le numerose statuette di presepe rinvenute all'interno degli scatoloni, custoditi nel vano d'ingresso adiacente al vano blindato e nel suddetto vano situati nel garage, rappresentano soggetti differenti: animali, figure maschili, figure femminili, mori, orientali, angeli, re magi, cherubini e putti.



### **♣** Il Presepe

Con il termine "presepe" s'intende, nel senso puramente iconografico, ogni rappresentazione della nascita di Gesù il cui scopo primario era l'ammaestramento religioso.

I primi presepi erano costituiti da poche figure monumentali realizzate in legno, a tutto tondo, su uno scenario dipinto.

Fin dal secolo XV i presepi a Napoli ebbero notevole svolgimento: erano costituiti da poche figure in legno di grandezza quasi uguale al naturale.

Il secolo XVII portò invece nel presepe una radicale modifica ed un crescente sviluppo: si accrebbe il numero delle figure presepiali, mentre si diminuiva la grandezza portata a cm.40.

Fu nel sec. XVIII che il presepe da manifestazione puramente liturgica diventa manifestazione puramente artistica e marcatamente "laica e realistica".

Per questo suo nuovo carattere incontrò il favore dei regnanti e delle corti: nobili e borghesi fanno a gara nell'acquistare pastori e nell'allestire grandiosi presepi.

Di conseguenza sempre più artisti, definiti "scultori di figure" si dedicano alla costruzione di figurine presepiali.

Per il presepio gli artisti si posero di fronte al vero: ebbero i modelli per la propria ispirazione nel popolo vivo, specialmente nella parte più pittoresca del contado. Tra il secolo XVII e XVIII il presepe ebbe la sua massima diffusione: irrompe come forma d'arte e come "macchina fastosamente scenografica".

#### Statuette di presepe

Fu proprio nel sec. XVIII che fu introdotta una nuova forma di costruzione delle figure data la varietà che si richiedeva nei presepi, e poiché le figurine in legno e quelli formate interamente in terracotta erano troppo rigide e quindi non soddisfacenti ai nuovi bisogni.

Si conservò l'antico sistema di costruzione solo per gli animali.

Per tutte le altre statuette di presepe si adottò il sistema di eseguirle partendo da un manichino, il corpo, realizzato con fil di ferro rivestito da stoppa di canapa dove si applicano braccia e gambe mobili in legno, testa di terracotta ed occhi ricavati da semicalotte di vetro soffiato retrodipinto.

Va inoltre evidenziata la gran cura nei particolari nella definizione del volto, nella vestitura, nella minuziosa esecuzione dei particolari decorativi e nella realizzazione degli accessori.

Tale tecnica viene tuttora utilizzata nell'esecuzione delle statuette di presepe.

#### Le scenografie

3

Le scenografie, le "scene di genere" e le figurine presepiali subiranno innumerevoli variazioni in base al rinnovato interesse per la vita del contado, i cortei e le feste reali, le ambascerie tunisine e qualsivoglia avvenimento di cronaca che ravvivasse la curiosità cittadina, tradizione che si perpetua sino ai nostri giorni.

Nessun presepe antico si è tramandato nella sua integrità: sempre trasformato, aggiornato e contaminato. Le raffigurazioni compositive e sceniche erano soggette a continue variazioni ed i raggruppamenti soggetti ad ininterrotte trasformazioni. Onde per la gran parte dei casi si dovrà procedere alla valutazione della singola statuetta di presepe avulsa dal contesto originario che era la sua ragione d'essere. Ciò non comporterà una "sottovalutazione" dell'opera.

## 4 Artisti

Degli autori dei pastori che lavorarono in creta o in legno si ha scarsissima conoscenza mentre degli autori del XVIII numerose sono le fonti bibliografiche e le testimonianze.

I primi in ordine di tempo furono Domenicantonio Vaccaro, Nicola Somma, Giuseppe Cappiello, **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) e **Francesco Celebrano** (1729 – 1814)

A questo primo gruppo di artisti ne seguì un altro ben più importante, che costituisce una nuova scuola. A capo di essi **Giuseppe Sanmartino** (1728-1793) che scolpì i pastori con un "solido verismo": realizzava i capelli a lunghe masse scomposte e l 'orecchio acuminato alla parte superiore.

Il Sanmartino ebbe numerosi "discepoli" ed imitatori: Gennaro Sanmartino, Giuseppe Gori (attivo dal 1770 al 1820 ca), Lorenzo Mosca (anni di attività documentata 1760 ca-1789) Nicola Ingaldo (anni di attività documentata ultimo decennio sec. XVIII – 1840 ca), Gennaro Reale, Nicola Vassallo (considerato fra i migliori nella scultura in legno), Giovan Battista Polidoro (seconda metà sec. XVIII- inizi XIX) Salvatore di Franco, Michele Tricolllo, Francesco Viva, Nicola Somma, Giuseppe De Luca, Michele Gaudisio ed Aniello Milano.



#### La raccolta Lembo

La raccolta di scene e statuette di presepe di proprietà del Sig. Giuseppe Lembo, è di notevole pregio storico- artistico.

E' costituita da "scene di genere", alcune delle quali conservate in pregevoli scarabbatole, e da numerosi "esemplari singoli".

Tali esemplari sono descritti e raffigurati in numerose fonti bibliografiche.

Inoltre sono altrettanto numerosi i cataloghi di esposizioni e mostre nazionali ed internazionali che illustrano e descrivono le statuette di presepe della collezione Lembo.

# 4 Reperti

Trattasi di reperti realizzati con materiali differenti, come viene indicato nelle schede tecniche redatte dalla scrivente e relative ad ogni singolo manufatto.

Per esigenze di ordine sistematico, comunque funzionale ad una più organica e chiara lettura di questa relazione, ho ritenuto opportuno suddistinguere ogni singolo manufatto, secondo le seguenti diverse tipologie di appartenenza:

- Animali;
- Figure femminili;
- Figure maschili;
- Mori;
- Orientali:
- Putti e cherubini;
- Angeli;
- Re Magi e cavalli;

Tale suddivisione è opportuna anche per consentire un'agevole ed immediata catalogazione della collezione di statuette di presepe Lembo.



## **♣** Scheda tecnica

Preciso che l'esame tecnico dei singoli reperti si articola nelle ulteriori e più specifiche voci:

- Descrizione del bene;
- Materia e tecnica esecutiva;
- Epoca ed Ambito culturale;
- Analisi storico artistica;
- Attribuzione;
- Stato di conservazione;
- Valutazione del reperto.

Oltre a quelle già indicate più sopra segue l'analitica descrizione del manufatto, la descrizione di quanto rappresentato, la relativa tecnica esecutiva, la vestitura, se originale o dell'epoca, previa sempre annotazione delle dimensioni della figura presepiale, nonché dello stato conservativo.



#### Tabelle

Seguirà pertanto, per una più agevole lettura della relazione peritale, una classificazione di tutti i reperti, secondo apposite tabelle, in cui vengono inclusi i singoli reperti esaminati inventariati, descritti analizzati e valutati.

Tutti i reperti sono stati descritti e ripartiti nelle n. 8 tabelle che seguono, suddivise per soggetti di genere, con valutazione della loro relativa stima, cui si è pervenuto proprio all'esito del protocollo operativo già analiticamente illustrato in questa relazione.

#### Le tabelle sono così articolate:

- nella prima colonna è indicato il numero dei successivi reperti esaminati e valutati:
- nella seconda colonna è indicato il Soggetto;
- nella terza è indicata la Scheda Tecnica (, soggetto, vestitura, materia e tecnica esecutiva, epoca ed ambito culturale, dimensioni, esame e stato di conservazione)
- nella quarta colonna è indicato il numero del rilievo fotografico;
- nella quinta colonna è indicato il valore stimato.

Giova evidenziare che in data 5 ottobre 2017 la scrivente ha ricevuto dal Sig.re Curatore, dott. Massimo Di Pietro, un'ulteriore documentazione, fonte bibliografica, inerente la collezione di statuette di presepe del Sig. Lembo.

Trattasi di un sommario inventario, denominato "ARCHIVIO DELL'ARTE - Luciano Pedicini / fotografo" nel quale vengono ritratte le medesime statuette di presepe rinvenute ed esaminate dalla scrivente durante i sopralluoghi effettuati nella proprietà Lembo.

Tale documentazione è risultata utile per verificare, mediante metodo comparativo, l'effettivo numero di reperti esaminati e visionati dalla scrivente c.t.u. e renderne edotto il Sig. Giudice.

La scrivente ha pertanto ritenuto opportuno inserire all'interno della "scheda tecnica" di ciascun reperto il riferimento all'"ARCHIVIO DELL'ARTE - Luciano Pedicini" per i reperti, che mediante metodo comparativo, siano stati rinvenuti dalla scrivente c.t.u.

L'inventario si allega pertanto alla Relazione Peritale.

Ciò significa che con la compilazione delle tabelle ove sono raggruppati tutti i reperti, questo c.t.u. ritiene di avere esaurientemente risposto ai quesiti posti dalle LL.SS., proprio con la valutazione e stima dei manufatti così come richiesto dai curatori fallimentari: "di nominare uno stimatore che possa fare una più precisa descrizione degli oggetti rinvenuti presso le abitazioni dei falliti, e la loro stima"

Napoli, 6 ottobre 2017

il c.t.u.

dott.ssa Barbara Mancusi Barone